

Attenzione allo sviluppo

L'obiettivo prioritario resta il pareggio di bilancio nel 2013 ma cresce la volontà di rafforzare il pacchetto anti-recessione

Una manovra da 20 miliardi

Una quota delle risorse andranno allo sviluppo: taglio Irap, Ace e infrastrutture

ROMA

Si lavora a una manovra da 20 miliardi. Potrebbe essere questa l'entità della correzione che servirebbe per centrare l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013 nel caso in cui a Bruxelles, il premier Mario Monti, non riesca a ottenere che si scomputi in parte dai conti pubblici l'effetto da attribuire al peggioramento del ciclo economico. Nel caso in cui, invece, dall'Europa dovesse arrivare un'indicazione meno restrittiva, la manovra sarebbe più contenuta e scenderebbe a 13-15 miliardi. Sempre che il Governo non giochi subito le sue carte per far fronte, oltre al pareggio di bilancio, all'altra grande emergenza del sistema Italia: la crescita.

Parte di quei 20 miliardi, che potrebbero crescere fino a 25, infatti, potrebbero essere destinati a finanziare interventi mirati per sostenere il sistema produttivo, ad esempio riducendo il carico fiscale su lavoratori e imprese, a partire dal peso dell'Irap sul costo del lavoro. Il sostegno al sistema produttivo potrebbe passare per un premio fiscale alla capitalizzazione delle imprese o ancora per una "proroga lunga" del bonus fiscale del 55% per la riqualificazione energetica degli immobili. Capitoli strategici

saranno anche le infrastrutture così come le liberalizzazioni dei servizi, con il rafforzamento dei poteri dell'Antitrust, dismissioni e semplificazioni.

Certo è che si tratterà di una manovra articolata: «Le linee di una complessa politica economico-sociale» saranno presentate «nei prossimi giorni». A dirlo è stato lo stesso premier Monti, precisando che questa è stata una due ragioni per le quali c'è voluto «più tempo del previsto» per mettere a punto la squadra di governo. L'Esecutivo conta di

presentare l'intero pacchetto all'inizio della prossima settimana. La data indicata negli ultimi giorni sarebbe quella di lunedì 5 dicembre, a pochi giorni dal Consiglio Europeo dell'8 e 9 dicembre. Ci si muoverà in tre direzioni: le correzioni con misure urgenti di entrata e nuovi tagli di spesa; come detto, il sostegno alla crescita; le riforme strutturali.

Si partirà dalle pensioni con un aumento del requisito per l'anzianità e l'anticipo dell'aumento dell'età della vecchiaia per le donne. A questi interventi d'urgenza farà seguito la riforma del sistema, con l'ipotizzato passaggio al meccanismo di calcolo contributivo per tutti i lavoratori (si vedano i servizi alle pagine 8 e 9). Tra

le riforme strutturali da mettere in cantiere ci sarà poi la riscrittura - chiesta dall'Europa - delle tutele e delle regole sui licenziamenti.

Sul fronte delle maggiori entrate la dote più consistente potrebbe arrivare dalla casa, dove si lavora a una rivalutazione delle rendite catastali (non meno del 15%) da affiancare a un ritorno dell'Ici sulla prima casa (totale complessivo dell'operazione 5 miliardi). Imposta che potrebbe essere in chiave federalista o meglio vestita da Super-Imu sui cui ieri va registrata l'apertura di Silvio Berlusconi. E quasi certamente progressiva per rispettare quel principio di equità annunciato a più riprese dal premier

Monti nel suo discorso programmatico alle Camere. Sullo sfondo c'è sempre la patrimoniale, su cui a differenza dell'Ici c'è il no secco del Cavaliere. Allo stesso tempo l'Economia la studia sulla base delle richieste più volte formulate dalle imprese e dal Pd, ovvero un prelievo - anche questo progressivo - sui grandi patrimoni a partire da un milione di euro. Per far quadrare i conti e centrare il pareggio di bilancio Monti potrebbe giocare anche la carta Iva: un aumento di due punti dal

21 al 23% garantirebbe oltre 8 miliardi di euro. Che potrebbero essere 6 se si aumentasse di un solo punto percentuale l'aliquota ridotta del 10% e quella ordinaria del 21. Risorse che però potrebbero essere utili per coprire almeno i primi 4 miliardi per il 2012 richiesti dall'attuazione della delega fiscale e assistenziale.

Il capitolo lotta all'evasione si potrebbe concentrare su una serie di norme volte a rendere più stringente la tracciabilità dei pagamenti, a partire dal divieto all'uso del contante la cui soglia potrebbe scendere a 300 o 500 euro. Senza dimenticare che nei cassetti dell'Economia ci sono sempre gli studi di fattibilità per un accordo con la Svizzera sul modello tedesco o inglese. Tema caro al Pdl e che potrebbe tornare al centro dell'attenzione.

Le maggiori entrate saranno accompagnate da tagli di spese a partire dai costi di funzionamento della pubblica amministrazione come per gli enti e le province. Per altro oggi scade il termine fissato dalla manovra di agosto sul pareggio di bilancio entro cui va fissato il "business plan" della spending review che le amministrazioni centrali dovranno realizzare da gennaio prossimo.

M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO

Il via libera alla manovra è previsto per lunedì prossimo, a pochi giorni dal Consiglio europeo dell'8 e 9 dicembre



Le misure e la tabella di marcia

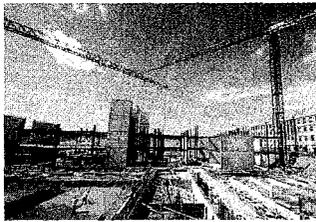
1 Ipotesi manovra da 20-25 miliardi



Obiettivo pareggio 2013

☛ Potrebbe essere questa l'entità della correzione che servirebbe per centrare l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013 nel caso in cui a Bruxelles il premier Mario Monti, non riesca a ottenere che si scomputi in parte l'effetto da attribuire al peggioramento del ciclo economico: altrimenti si scenderebbe a 13-15 miliardi

2 Il menu per la crescita



Gli interventi

☛ Il Governo potrebbe decidere di affrontare insieme pareggio e crescita: parte dei 20-25 miliardi potrebbero andare allora a ridurre il carico fiscale su lavoratori e imprese, a un premio fiscale alla capitalizzazione delle imprese o a una proroga del bonus del 55% per la riqualificazione energetica degli immobili e alle infrastrutture

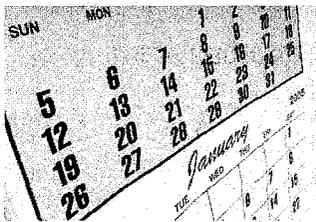
3 Dalla previdenza al fisco, le misure principali



Ici e tracciabilità

☛ Pensioni (subito anzianità e donne). Ritorno dell'Ici (sotto forma di Imu) sulla prima casa e rivalutazione delle rendite. Per l'Iva si parla di un aumento dal 21 al 22 o 23% o dal 10 all'11%. Lotta all'evasione con tracciabilità più stringente dei pagamenti. Tagli di spese a partire dai costi di funzionamento di enti e province

4 Per il pacchetto deadline il 5 dicembre



Una settimana di tempo

☛ L'Esecutivo conta di presentare l'intero pacchetto all'inizio della prossima settimana. La data indicata negli ultimi giorni sarebbe quella di lunedì 5 dicembre, in tempo perché l'Italia possa presentarsi al Consiglio Europeo del 9 dicembre con un mix di correzione dei conti, misure per la crescita e riforme strutturali